

OWANTO

Où allons-nous?

Il 25 maggio 2012 alle ore 19:00 presso la VOICE gallery di Rocco Orlacchio inaugura la mostra *Où allons-nous?* dell' artista gabonese Owanto, nome d' arte di Yvette Berger che esprime due concetti fondamentali del suo percorso: la figura della madre e quella della donna.

Owanto, infatti è il nome di battesimo della madre e significa donna nella lingua parlata dalla sua tribù gabonese di appartenenza.

Où allons-nous? / Dove andiamo? sembra essere lo slogan che meglio rappresenta il processo progettuale di Owanto, una domanda che apre a differenti riflessioni sui concetti di identità, differenza, trasformazione ed evoluzione dell' esistenza, spazio d' analisi che l' artista ha affrontato, in maniera profonda ed analitica, nel suo progetto per la 53^a Biennale di Venezia in occasione della prima presenza del Gabon in laguna.

Owanto costruisce il suo "teatro" dell' arte utilizzando icone, figure e simboli come un alfabeto per immagini pronto a narrarci delle storie passate e presenti che riflettono sulle possibilità del futuro.

Il concetto di memoria diventa il momento fondamentale dal quale partire per riconfigurare le strutture di un avvenimento possibile, in cui il suo sguardo utopico ricostruisce "nuovi mondi" .

Le Phare de la mémoire / Il Faro della Memoria è l' emblema del suo procedimento linguistico in cui gli interventi sulle fotografie preannunciano la costellazione simbolica di nuovi codici. Così, i segnali stradali assumono nuove

sembianze e nuovi significati trasformando percorsi fisici in percorsi mentali, creando un cortocircuito visivo tra le immagini consuete e l' intervento iconico dell' artista.

What, Who, Where, Why are we, è il movente che Owanto utilizza in questo suo investigare il sè e l' altro da sè, la conoscenza acquisita e l' ignoto, per ridefinire nuove possibili esistenze; una riflessione che spinge le sue ricerche verso sempre differenti orizzonti linguistici e strutturali.

E allora *Clap your Hands Africa* è il nuovo segno in cui le mani rappresentano un gesto che è insieme un' unione, una preghiera, un' esortazione, un flusso di energia che risveglia le coscienze del mondo. I colori della bandiera del Gabon diventano, in questa rilettura dell' artista, lo spazio sul quale si staglia la "grafica pop" di un gesto ancestrale, un suo "nuovo" simbolo.